



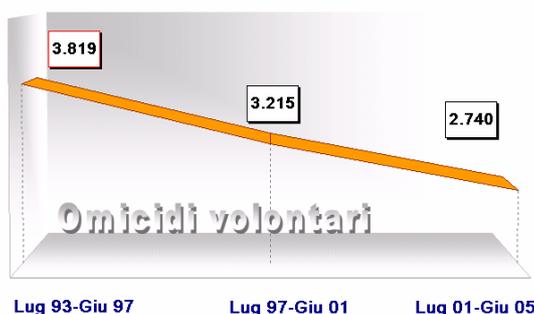
IL METODO

- ✓ Valutare correttamente l'impegno profuso e il lavoro svolto da un governo nazionale nel campo della sicurezza significa innanzitutto incentrare l'osservazione su un periodo di tempo sufficientemente esteso.
- ✓ È infatti riconosciuto da tutti gli addetti ai lavori quanto sia tecnicamente preferibile basare un'analisi di fenomeni così complessi come quelli relativi alla sicurezza su un periodo pluriennale piuttosto che su confronti tra brevi lassi di tempo (trimestrali o annuali) troppo esposti ad oscillazioni temporanee ed emergenziali.
- ✓ Questo approccio ci permetterà anche di ridurre la nostra dipendenza dal "dato", tanto più relativo ed aleatorio quando riferito al breve periodo, e, comunque, sempre limitato e problematico nel caso delle statistiche relative alla criminalità. Un quadro d'insieme potrà fornire indicazioni importanti senza per questo vincolarci a singoli numeri, talora fuorvianti se considerati isolatamente.
- ✓ Vengono quindi analizzati gli stessi indicatori di risultato utilizzati nei precedenti Rapporti sullo Stato della Sicurezza, attesa la loro idoneità ad essere facilmente letti ed interpretati e ad evidenziare quelle tipologie criminose che più colpiscono la sensibilità della gente.



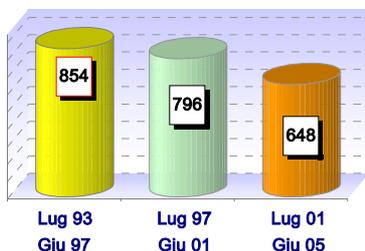
OMICIDI

Nell'ultimo quadriennio il **numero degli omicidi volontari** commessi in Italia (2.740) è risultato il **più basso** in termini di valore assoluto **rispetto ai due quadrienni precedenti**. Infatti, rispetto al periodo **luglio 1997-giugno 2001** la **flessione complessiva dei delitti**, in termini percentuali, si è attestata al **14,8%** (2.740 contro 3.215), mentre rispetto al quadriennio **luglio 1993-giugno 1997** il valore della **diminuzione percentuale** degli omicidi è risultata del **28,2%** (2.740 contro 3.819).



Gli omicidi riconducibili alla criminalità organizzata

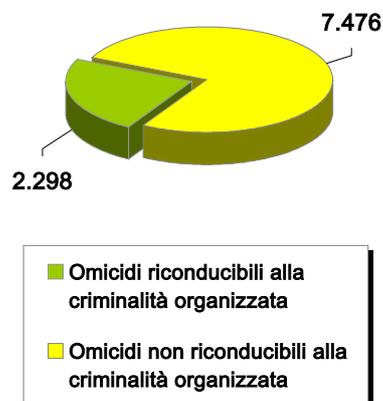
Nel periodo **luglio 2001-giugno 2005** gli omicidi riconducibili alla criminalità organizzata risultano in **diminuzione del 18,6%** rispetto al quadriennio precedente (648 contro 796) e del **24% circa** in raffronto con il periodo **luglio 1993-giugno 1997** (648 contro 854).



Questa particolare tipologia di omicidio, negli **ultimi quarantotto mesi** ha **inciso in misura minore rispetto al quadriennio precedente**. Difatti, nel periodo **luglio 2001-giugno 2005** l'incidenza di tali delitti sul totale degli omicidi consumati si attesta al **23,6%** (648 su 2.740), oltre un punto percentuale in meno rispetto al **24,8%** registrato nel periodo **luglio 1997-giugno 2001** (796 su 3.215).

oltre un punto percentuale in meno rispetto al **24,8%** registrato nel periodo **luglio 1997-giugno 2001** (796 su 3.215).

Dall'analisi dei risultati dell'attività investigativa condotta dalle Forze dell'ordine nel corso dell'**ultimo quadriennio** è emerso che il **49,7%** degli omicidi di criminalità organizzata sono ascrivibili alla *Camorra* (322 delitti), il **21,8%** alla *'ndrangheta* (141), il **14,3%** alla *Sacra Corona Unita* (93), il **12,2%** alla *Mafia* (79) ed il restante **2%** ad altre organizzazioni di tipo mafioso stanziate sul territorio nazionale (13, in totale, i casi di omicidio).

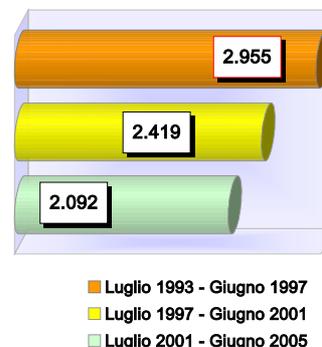




Gli omicidi non riconducibili alla criminalità organizzata

Nel periodo **luglio 2001-giugno 2005** gli omicidi non ascrivibili alla **criminalità organizzata** risultano in **flessione** del **13,5%** rispetto al **quadriennio precedente** (2.092 contro 2.419) e del **29,4%** in raffronto al periodo **luglio 1993-giugno 1997** (2.092 contro 2.955).

Tali reati rappresentano circa il **76,3%** del **totale degli omicidi consumati** nel periodo **luglio 2001-giugno 2005** (2.092 su 2.740), valore che, pur presentando contenute variazioni percentuali, può ritenersi in linea rispetto al **75,2%** ed al **77,4%** registrato, rispettivamente, nel **quadriennio precedente** e nel periodo **luglio 1993-giugno 1997**.



Nell'**ultimo quadriennio** è emerso un minor coinvolgimento della **criminalità comune italiana** nella commissione di tali efferati delitti. Infatti, l'incidenza degli omicidi riconducibili a questa tipologia criminale si attesta intorno all'**83%** circa, contro il **98,3%** rilevato nel periodo **luglio 1997-giugno 2001**. Sempre con riferimento al periodo **luglio 2001-giugno 2005**, la **criminalità comune straniera** è risultata implicata in 353 casi di omicidio.

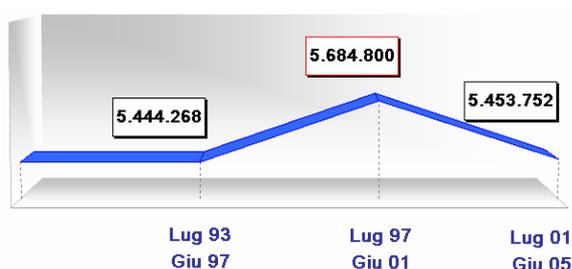


REATI PREDATORI

I reati predatori sono caratterizzati dal loro forte e negativo impatto sui beni personali e dall'elevato livello di preoccupazione che generano nella collettività, in quanto si riflettono sulla sfera privata.

FURTI

Per la fattispecie più diffusa di reato predatorio, quella dei **furti**, nel periodo **luglio 2001-giugno 2005** si rileva una flessione del **4%** circa rispetto al quadriennio **luglio 1997-giugno 2001** (5.453.752 contro 5.684.800), con un'inversione della tendenza alla crescita manifestata in quest'ultimo periodo (+4,4%) rispetto ai quarantotto mesi precedenti (5.444.268 nel **luglio 1993-giugno 1997**).



Periodo	Totale delitti	...di cui Furti	Inc. %
Lug 93 Giu 97	9.193.966	5.444.268	59,2%
Lug 97 Giu 01	9.314.637	5.684.800	61,0%
Lug 01 Giu 05	9.301.499	5.453.752	58,6%

Anche il dato riferito all'**incidenza** dei furti sul totale generale dei delitti risulta in flessione: il **58,6%** rilevato nel periodo **luglio 2001-giugno 2005** è inferiore di oltre 2 punti percentuali rispetto allo stesso indicatore statistico registrato nel quadriennio precedente (**61%** nel **luglio 1997-giugno 2001**) e si attesta su un valore di poco più basso di quello del **luglio 1993-giugno 1997** (**59,2%**).

Furti su auto in sosta

Negli **ultimi quarantotto mesi** emerge una **netta diminuzione** dei furti su auto in sosta del **14,5%** rispetto al periodo **luglio 1997-giugno 2001** e del **18,5%** in rapporto al quadriennio **luglio 1993-giugno 1997** (924.617 delitti contro, rispettivamente, 1.081.405 e 1.135.003).



Furti di autoveicoli

In diminuzione si presenta anche il numero dei furti di autoveicoli denunciati nel quadriennio **luglio 2001-giugno 2005** (832.905): **-25,4%** rispetto al precedente periodo **luglio 1997-giugno 2001** (1.116.534) e **-32,4%** relativamente al quadriennio **luglio 1993-giugno 1997** (1.231.324).

Furti in abitazione

Una sensibile diminuzione del numero dei furti in abitazione si rileva nel quadriennio **luglio 2001-giugno 2005** rispetto al periodo **luglio 1997-giugno 2001** (**-33,8%**, 596.324 contro 900.431), che era stato caratterizzato, invece, da un incremento di tali delitti del **5,3%** rispetto al **luglio 1993-giugno 1997** (45.083 delitti in più).

Borseggi e scippi

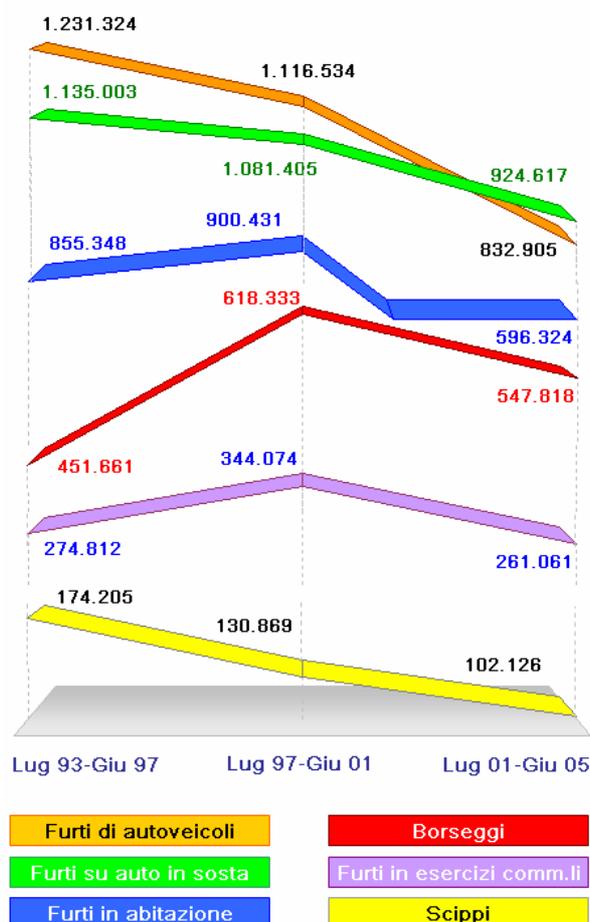
Un'apprezzabile flessione (**-11,4%**) caratterizza il numero dei **borseggi** registrati nel quadriennio **luglio 2001-giugno 2005** (547.818) confrontato con i quarantotto mesi precedenti (**luglio 1997-giugno 2001**, 618.333 delitti), periodo che, invece, aveva fatto rilevare una crescita del **36,9%** rispetto al quadriennio **luglio 1993-giugno 1997** (451.661).

Gli **scippi** registrati nell'ultimo quadriennio (102.126) sono in diminuzione del **22%** rispetto al periodo **luglio 1997-giugno 2001** (130.869) e del **41,4%** in raffronto al **luglio 1993-giugno 1997** (174.205).

Furti in esercizi commerciali

Il numero dei furti in esercizi commerciali è risultato in flessione del **24,1%** nel quadriennio **luglio 2001-giugno 2005** (261.061) rispetto ai quarantotto mesi precedenti (344.074 delitti nel periodo **luglio 1997-**

Andamento di alcune tipologie di furto





giugno 2001); quest'ultimo quadriennio era stato, invece, caratterizzato da un aumento del 25,2% degli episodi delittuosi in rapporto al periodo **luglio 1993-giugno 1997** (344.074 contro 274.812).

RAPINE

Nel quadriennio **luglio 2001-giugno 2005** si evidenzia, rispetto a quello precedente (luglio 1997-giugno 2001), una diminuzione delle principali tipologie di rapina: per le **rapine alle banche** del -12,7% (10.373 contro 11.886), agli **uffici postali** del -16,5% (2.898 contro 3.470), ai **trasportatori di valori bancari** del -26,5% (155 contro 211) ed ai **trasportatori di valori postali** del -21% (109 contro 138).

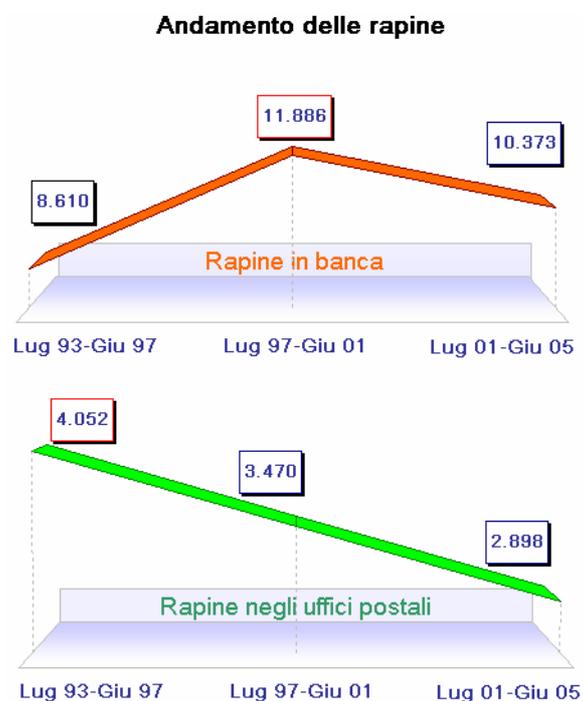
Rapine in banca

Come già premesso, il numero delle rapine alle banche è risultato in flessione del 12,7% nel quadriennio **luglio 2001-giugno 2005** (10.373) rispetto ai quarantotto mesi precedenti (11.886 delitti nel periodo **luglio 1997-giugno 2001**); quest'ultimo quadriennio era stato, invece, caratterizzato da un aumento del 38% degli episodi delittuosi in rapporto al periodo **luglio 1993-giugno 1997** (11.886 contro 8.610).

Rapine in uffici postali

Nel quadriennio **luglio 2001-giugno 2005** le rapine agli uffici postali sono diminuite del 16,5% rispetto a quelle registrate nei quarantotto mesi precedenti (2.898 contro 3.470); anche dal raffronto con il periodo **luglio 1993-giugno 1997** emerge una flessione del 28,5% del numero dei reati (2.898 contro 4.052).

Parte del merito di questi risultati va ascritto al “**Progetto per la sicurezza degli Uffici Postali**” finalizzato alla **prevenzione** ed al **contrasto** delle rapine e dei furti in danno dei circa 14.000 uffici postali italiani, particolarmente





esposti per la carenza di strumenti di difesa adeguati alla dimensione-banca ormai raggiunta.

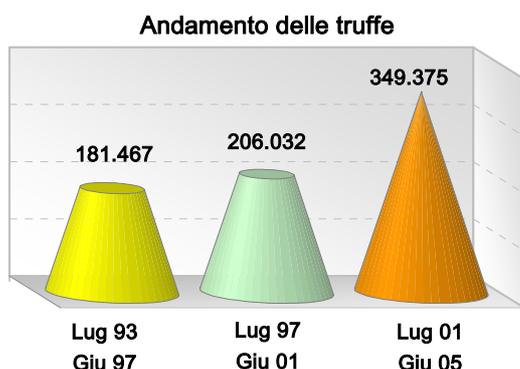
In tale ambito, la sinergia tra Poste Italiane S.p.A. e Polizia Postale e delle Comunicazioni ha fatto registrare nell'anno **2004** una sensibile diminuzione rispetto al 2003 degli attacchi agli uffici postali (da 690 a 640 rapine e da 171 a 145 furti), che ha comportato un abbattimento del danno economico quantificabile in circa **6.000.000 di euro** (dati Poste Italiane).

La validità di tale collaborazione trova ulteriore conferma nel 1° semestre dell'anno in corso, durante il quale si è registrato un **aumento delle persone arrestate** e di quelle **denunciate** rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (rispettivamente, da 24 a 46 e da 142 a 188).

TRUFFE E FRODI INFORMATICHE

La truffa, tipico delitto fraudolento contro il patrimonio, presenta negli ultimi anni un *trend* sostanzialmente in crescita dovuto, in parte, anche all'elevata alfabetizzazione informatica ormai raggiunta dai cittadini.

Il notevole sviluppo della rete internet, infatti, con l'offerta di beni e servizi acquistabili direttamente "*on-line*" tramite i numerosi portali specializzati nel commercio elettronico, ha determinato l'avvio di attività criminali che si sostanziano, principalmente, nella perpetrazione di truffe telematiche a danno degli acquirenti.



Complessivamente, nell'ultimo quadriennio (**luglio 2001-giugno 2005**) sono state registrate 349.375 truffe a fronte delle 206.032 del periodo precedente (**luglio 1997-giugno 2001**) e le 181.467 del quadriennio **luglio 1993-giugno 1997**.

L'**incidenza percentuale delle truffe** sul totale generale dei delitti è risultata in crescita nei periodi in esame, passando dal **2%** del periodo **luglio 1993-giugno 1997** al **2,2%** del quadriennio **luglio 1997-giugno 2001** e al **3,8%** del periodo **luglio 2001-giugno 2005**.



CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

L'impegno profuso dalle Forze dell'ordine nella lotta al crimine organizzato ha portato, nel quadriennio **luglio 2001–giugno 2005** e solo per limitarci alle associazioni di stampo mafioso originarie del meridione d'Italia, alla cattura di **434 latitanti** (81 di mafia, 190 di camorra, 127 di 'ndrangheta e 36 della criminalità organizzata pugliese).

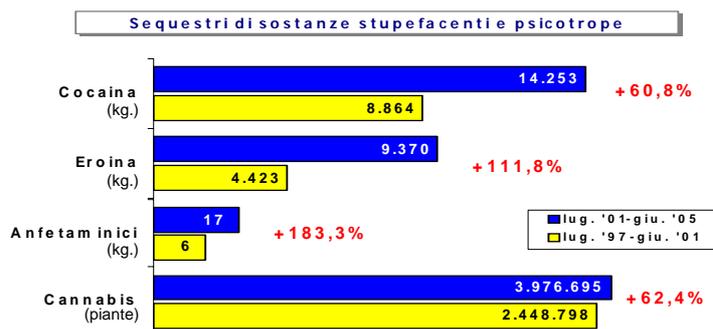
Ben **16** di questi rientravano nello **speciale elenco dei trenta** più importanti ricercati (5 di mafia, 3 di camorra e 8 di 'ndrangheta).

Sono state **842** le **organizzazioni** di stampo mafioso individuate e **12.302** le **persone denunciate** per tali reati.

Di particolare rilevanza, poi, l'azione condotta sui beni accumulati illecitamente dalle organizzazioni malavitose: nel quadriennio in esame sono stati **sequestrati 5.189 beni** e **confiscate 3.513 proprietà** di provenienza altrettanto illegittima.

A conferma del condizionamento mafioso nei confronti degli amministratori della cosa pubblica, negli ultimi quattro anni sono stati **sciolti per mafia 26 consigli comunali** (8 in Sicilia, 10 in Calabria e 8 in Campania).

Nel settore del contrasto al traffico illecito di **stupefacenti**, da registrare poi la **diminuzione** del numero delle **persone decedute** per droga e l'**aumento** dei **sequestri** di sostanze proibite.





IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

L'azione di contrasto svolta negli ultimi anni ha drasticamente ridimensionato il fenomeno dell'**immigrazione clandestina via mare**.

Azzerati i flussi provenienti dall'Albania e dalla Turchia, diretti rispettivamente in Puglia e Calabria, il fenomeno interessa ormai unicamente Lampedusa e le coste siciliane. Dai **23.719** clandestini sbarcati nel **2002** si è passati ai **14.331** del **2003** e quindi ai **13.635** del **2004** (**13.594** clandestini in **Sicilia** a fronte dei **18** sbarcati in Puglia e dei **23** in Calabria). Nel primo semestre di quest'anno sono sbarcate 7.543 persone, tutte in Sicilia.

Per quanto riguarda gli ingressi illegali attraverso le **frontiere terrestri** si segnala la progressiva diminuzione di quelli riferiti al confine **italo-sloveno** (18.044 nel 2000, 8.126 nel 2001, 1.465 nel 2002 e 843 nel 2003); nel **2004** e nei **primi sei mesi dell'anno** corrente sono stati intercettati rispettivamente **730** e **319** stranieri a ridosso del "confine orientale" mentre tentavano di introdursi illegalmente in Italia. Si è trattato per lo più di cittadini originari dei Paesi balcanici, di iracheni e turchi di etnia curda e di cinesi.

TERRORISMO

Terrorismo internazionale

L'azione di contrasto nel **quadriennio** appena trascorso ha portato all'**arresto** di **203 persone**, per lo più accusate di appartenere a cellule terroristiche operanti in Italia per il **supporto logistico** ad elementi o a gruppi radicali provenienti dai Paesi di origine, nonché per il **reclutamento di volontari** da inviare verso le aree di conflitto interetnico, quali l'Irak o la Cecenia.

Tra le diverse operazioni antiterrorismo, spicca sicuramente l'arresto di **Hamdi Issac Adus**, uno degli autori del fallito attentato alla metropolitana di Londra dello scorso 21 luglio e di suo fratello.

La loro cattura da parte della Polizia italiana ha dimostrato l'efficacia degli strumenti investigativi introdotti con le **nuove misure urgenti contro il terrorismo internazionale**, grazie alle quali - oltre all'ampliamento degli strumenti normativi di riferimento, con l'introduzione di altre condotte da considerare "terroristiche" - è stato realizzato il potenziamento degli strumenti



di indagine e di controllo già disponibili.

Ci si riferisce, in particolare, al permesso di soggiorno per gli stranieri che collaborano con la giustizia, ai colloqui a fini investigativi, alla più agile procedura di espulsione di coloro che sono sospettati di agevolare cellule terroristiche e alle nuove norme in materia di arresto e di fermo, anche in relazione all'accertamento dell'identità e all'uso di documenti falsi.

Terrorismo interno – Estremismo ed “illegalità politica diffusa”

Il quadriennio 1° luglio 2001–30 giugno 2005 è stato caratterizzato, in particolare, dallo sviluppo dell'attività investigativa svolta a seguito degli omicidi D'ANTONA e BIAGI e del tragico episodio in cui è rimasto ucciso il sovrintendente della Polizia di Stato Emanuele PETRI, che ha portato, **dal 24 ottobre 2003 ad oggi**, all'**arresto di diciassette militanti** delle nuove Brigate Rosse ed all'individuazione di due covi dell'organizzazione.

Il quadro probatorio complessivo emerso nel corso delle indagini preliminari ha già ricevuto i primi, determinanti riscontri processuali. Infatti, per l'omicidio di Emanuele PETRI, il 29 giugno scorso la Corte di Assise di Appello di Firenze ha confermato la condanna all'ergastolo per Nadia Desdemona LIOCE; in relazione all'omicidio del prof. D'ANTONA sono stati condannati all'ergastolo per associazione eversiva, banda armata ed altro Laura PROIETTI, Roberto MORANDI, Marco MEZZASALMA e la stessa LIOCE, mentre è stata condannata a venti anni di reclusione Cinzia BANELLI e sono state inflitte pene comprese tra 9 anni e 6 mesi di reclusione e 4 anni e 8 mesi di reclusione ad altri nove brigatisti. In relazione all'omicidio del prof. BIAGI sono stati condannati all'ergastolo Nadia Desdemona LIOCE, Roberto MORANDI, Marco MEZZASALMA, Diana BLEFARI MELAZZI e Simone BOCCACCINI ed è stata condannata a 16 anni di reclusione Cinzia BANELLI.

Complessivamente l'azione di contrasto condotta dalle Forze di polizia al terrorismo interno di **area marxista-leninista** ha portato, **nell'ultimo quadriennio**, all'**arresto di 94 persone** rispetto alle 35 del quadriennio precedente.

Molto vigorosa è stata l'azione di contrasto condotta nei confronti del **movimento anarco-insurrezionalista**, con particolare riguardo all'attività della F.A.I. – Federazione Anarchica Informale, la cui politica sembra aver riscosso un certo successo negli ambiti anarco-insurrezionalisti, tenuto conto del numero di attentati rivendicati e della comparsa sulla scena di nuove sigle federate.

Solo nello scorso mese di maggio sono stati **arrestati 17** noti **militanti** insurrezionalisti nelle città di Roma, Viterbo, Lecce e Cagliari.



Per quanto riguarda la lotta ai fenomeni dell'**estremismo** e dell'**“illegalità politica diffusa”**, nel quadriennio sono state **arrestate 427 persone**, oltre il **50% in più** rispetto alle 284 del periodo precedente; le **denunce** sono state **5.596**, con un **aumento del 40%** circa rispetto alle 4.000 del quadriennio precedente.

AZIONE DI CONTRASTO E ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

La maggior fiducia dei cittadini nelle Forze di polizia è anche il frutto di una più efficace azione di contrasto esercitata dal Governo che, nel periodo **luglio 2001–giugno 2005**, ha registrato un aumento degli **arresti del 7,5%** rispetto al periodo **luglio 1997–giugno 2001** (da 464.884 a 499.559).

Molto efficaci si sono rivelate, tra l'altro, le c.d. operazioni **“Alto Impatto”**, che attuano il nuovo modello di controllo del territorio, varato nell'agosto del 2002, per contrastare le forme delinquenziali che maggiormente incidono sulla sensazione di sicurezza del cittadino (lo **sfruttamento della prostituzione**, l'**immigrazione clandestina**, lo **spaccio di sostanze stupefacenti**, l'**abusivismo commerciale** e i **reati contro il patrimonio**).

Fra queste hanno acquisito un risalto particolare le **operazioni** denominate **“Vie Libere”**, condotte - dall'agosto 2002 ad oggi - su tutto il territorio nazionale mediante fasi ripetute che hanno consentito, tra l'altro, l'arresto di **18.386** persone.

OPERAZIONI “VIE LIBERE” RISULTATI CONSEGUITI	
Persone arrestate	18.386
uomini	16.383
donne	2.003
di cui extracomunitari	10.919
Tipologie di reati:	
Prostituzione ed immigrazione clandestina	4.630
Spaccio di sostanze stupefacenti	5.513
Abusivismo commerciale	157
Reati contro il patrimonio	8.017
Persone denunciate	21.935
Sequestri di droga Kg.	5.390
Sequestri prodotti contraffatti	464.709
Capi di abbigliamento ed accessori	128.286
Compact disk	336.423
Provvedimenti amministrativi:	
Espulsioni con accompagnamento alle frontiere	24.374
di cui uomini	17.744
di cui donne	6.630
Voli charter speciali	54
(impiegati per accompagnamento nei Paesi di origine)	



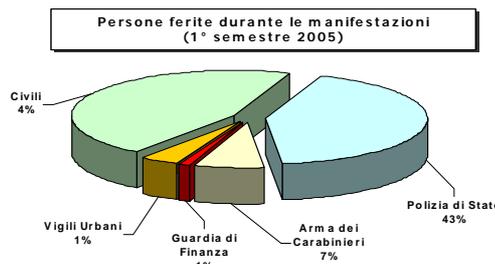
EVENTI SPORTIVI

Nel corso della stagione calcistica 2004-2005, su un totale di **2.814 incontri di calcio** disputati, in **268 gare** si sono registrati **incidenti con feriti**. In **59 occasioni** le Forze di polizia hanno dovuto far **uso di lacrimogeni**, mentre i **tifosi feriti** sono risultati **326**, quelli **arrestati** **344** e quelli **denunciati** in stato di libertà **1.292**. I **feriti tra le Forze di polizia** sono stati **760**.

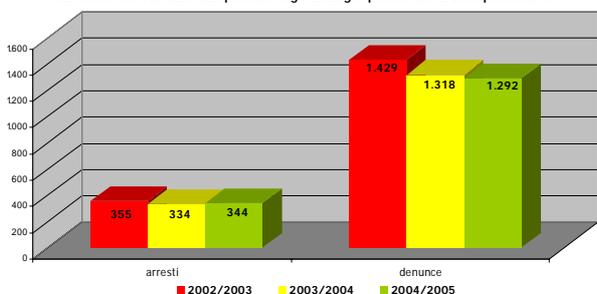
Anche nel periodo di riferimento si è registrata una maggiore incidenza degli episodi di violenza all'esterno degli impianti.

In particolare è emerso che:

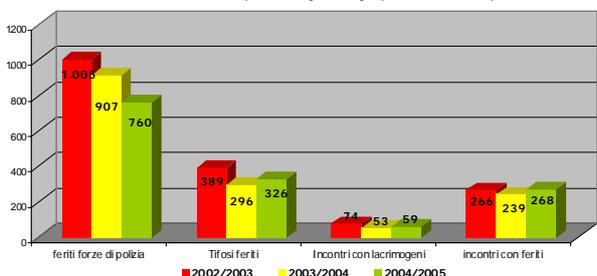
- nel 49,1% dei casi gli incidenti sono avvenuti nelle adiacenze dello stadio;
- nel 25,9% all'interno dell'impianto;
- nel 16,8% in ambito urbano;
- nell'8,2% in ambito ferroviario.



Raffronto tra l'attuale campionato e gli analoghi periodi dei 2 anni precedenti



Raffronto tra l'attuale campionato e gli analoghi periodi dei 2 anni precedenti



Sono stati inoltre confermati i momenti di criticità nelle fasi di afflusso e deflusso delle tifoserie dagli impianti. Nel 48,6% dei casi gli incidenti si sono verificati dopo il termine dell'incontro, nel 37,2% prima dell'inizio dello stesso e solo nel 14,2% dei casi durante lo svolgimento della gara.

Per l'attuazione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica, nel periodo considerato, sono stati impiegati complessivamente **291.785 operatori delle Forze dell'ordine**, di cui **167.315 territoriali** e **124.470 di rinforzo**.

In ultima analisi, il quadro suesposto ha confermato l'efficacia degli strumenti normativi introdotti negli ultimi due anni ma anche la necessità di intervenire in maniera energica nel settore per le criticità strutturali degli im-



pianti ed ottenere un maggiore coinvolgimento delle Società nelle attività di sicurezza all'interno degli stadi. Tali obiettivi potranno essere raggiunti attraverso i decreti interministeriali firmati, il 6 giugno scorso, dai Ministri dell'Interno, dei Beni Culturali e dell'Innovazione Tecnologica, che entreranno in vigore, unitamente ad un Protocollo d'intesa tra Governo e vertici del calcio, dal prossimo campionato.

In sintesi la nuova normativa, che va a completare quella introdotta nel 2003, prevede:

- i biglietti nominativi, numerati ed abbinati ad un posto a sedere;
- la videosorveglianza, “gestita” in un’apposita sala ospite del centro radio per la sicurezza delle manifestazioni sportive, coordinata dal funzionario di P.S. dirigente del servizio di ordine pubblico;
- una serie di misure organizzative e logistico-amministrative per rendere più sicuri gli stadi e, in particolare, la separazione del campo da gioco dalle tribune e la presenza di *steward* sugli spalti. Si introduce così il concetto di “stadio polifunzionale” e si disciplina il sistema delle aree di sicurezza per la realizzazione delle operazioni di filtraggio degli spettatori. Si ribadisce inoltre la necessità di impegnare le società di calcio ad assumere responsabilità più ampie per contribuire a prevenire e contrastare la violenza.

PROTEZIONE DEGLI “OBIETTIVI SENSIBILI”

La persistenza della minaccia terroristica a livello internazionale continua a caratterizzare la situazione della sicurezza pubblica, la cui tutela ha richiesto, a partire dai tragici eventi dell'11 settembre negli USA, un **aumento progressivo** del numero di **obiettivi** da sottoporre a vigilanza, destinando per l'attività **aliquote** sempre crescenti di risorse delle Forze di polizia.

Si è passati infatti dai **1.894** “obiettivi sensibili” sottoposti a protezione nel secondo semestre 2001 - con l'impiego di **5.572** unità - ai **13.246** attuali, vigilati da **18.061** operatori.

Nel contempo, la c.d. **Operazione “Domino”** - iniziata nell'ottobre 2001 - è proseguita senza soluzione di continuità, per giungere ad una quarta fase conclusasi il 31 marzo corrente e che si è estrinsecata nell'impiego di **4.000 militari** distribuiti in **88 province**, consentendo di tutelare **182 importanti siti sensibili** rientranti nelle sottototate categorie:

- basi, installazioni e caserme NATO e/o USA;



- centri di trasmissioni e telecomunicazione;
- impianti di erogazione di servizi di pubblica utilità e relativi snodi;
- impianti nucleari;
- strutture portuali, aeroportuali e ferroviarie.

Dal 1° aprile 2005, poi, con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo e del 10 giugno 2005, il concorso delle Forze Armate alla quinta fase della citata operazione è stato **ridotto a 2.500 unità**, distribuite in **60 province**, per la vigilanza, sino al 30 settembre 2005, di complessivi **95 “obiettivi sensibili”** appartenenti a:

- strutture portuali ed aeroportuali;
- basi, installazioni e caserme NATO e/o USA;
- impianti nucleari;
- siti olimpici “Torino 2006”.

POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE

Il progetto “Poliziotto e Carabiniere di quartiere”, come noto, ha preso **avvio** in fase sperimentale il **18 dicembre 2002**, in **28¹ province** capoluogo.

Nel **2003** la sperimentazione è stata estesa a **tutti i capoluoghi di provincia** con l’impiego di **1.200 operatori** della Polizia di Stato e militari dell’Arma dei Carabinieri, in **300 quartieri**, con partenze scaglionate, il 20 gennaio², il 20 marzo³ ed il 5 maggio 2003⁴.

Nel **2004** sono state **immesse in servizio 1.000 unità**, appositamente selezionate, formate ed equipaggiate, con l’**ampliamento di 186 zone** di cui 34 in aree di comuni non capoluogo di provincia.

Attraverso i Prefetti in sede sono stati individuati in gran parte del territorio ulteriori “quartieri” (considerati come aree territoriali, di circa 10.000 abitanti, non necessariamente coincidenti con le articolazioni amministrative co-

¹ Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Bolzano, Cagliari, Chieti, Crotone, Cuneo, Forlì-Cesena, Imperia, L’Aquila, Lecce, Lucca, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Torino, Udine, Vicenza.

² Alessandria, Benevento, Bergamo, Bologna, Brindisi, Brescia, Caltanissetta, Caserta, Cosenza, Firenze, Genova, Enna, Isernia, Matera, Messina, Napoli, Piacenza, Potenza, Reggio Calabria, Rieti, Savona, Trieste, Verona, Venezia.

³ Agrigento, Biella, Catania, Catanzaro, Como, Ferrara, Foggia, Frosinone, Gorizia, La Spezia, Latina, Livorno, Macerata, Massa Carrara, Modena, Novara, Nuoro, Parma, Pavia, Pesaro, Prato, Ragusa, Rovigo, Varese, Vibo Valentia, Viterbo.

⁴ Asti, Belluno, Campobasso, Cremona, Grosseto, Lecco, Lodi, Mantova, Oristano, Pescara, Pisa, Pistoia, Pordenone, Ravenna, Rimini, Siena, Sondrio, Taranto, Teramo, Terni, Trapani, Trento, Treviso, Verbania, Vercelli.



munali) nei quali estendere il servizio; pertanto, il numero complessivo dei “Poliziotti e Carabinieri di quartiere” è **umentato** a **2.200 unità**, mentre **486** sono le **zone coperte** dall’iniziativa.

Nel corso del corrente anno, vi saranno ulteriori integrazioni di personale per lo specifico servizio e, già da luglio, sono state inserite 747 unità, opportunamente addestrate ed equipaggiate che andranno a presidiare 136 “quartieri”.

Un **successivo ampliamento** del servizio è previsto per il **prossimo autunno** con l’assegnazione di altri 754 operatori per la copertura di ulteriori 126 zone.

Il **numero complessivo** dei “Poliziotti e Carabinieri di quartiere” **salirà** così a **3.701**, mentre saranno **743** le **zone coperte** dall’iniziativa.

